

## Cepu si compra l'ateneo di Scotti, acquisito il 51% di Link Campus spa

DI EUGENIO CORSARO

Se fosse ancora Bobo Vieri il testimonial di Cepu potrebbe a buon diritto presentarsi in tv o sui cartelloni pubblicitari vestito da templare. La società che ha lanciato il business del recupero degli anni universitari ha infatti acquisito il 51% della spa che controlla la Link Campus university of Malta, l'ateneo privato romano presieduto Vincenzo Scotti. Il closing dell'operazione è avvenuto nei giorni scorsi, sotto la supervisione dell'advisor Nuova Merchant, la banca d'affari controllata dalla Popolare di Vicenza. Lo stesso istituto che sta seguendo l'operazione di ristrutturazione del debito di Cepu.

La Link Campus è stata fondata nel 1998 come filiazione dell'università di Malta a Roma e ha trovato sede sulla via Nomentana, nei locali di uno degli istituti privati più conosciuti della capitale, il San Leone Magno. Nei suoi corsi, prevalentemente di economia e di giurisprudenza, si usa frequentemente la lingua inglese, in funzione, come è scritto nel sito ufficiale dell'ateneo «delle specifiche esigenze della domanda di alta formazione del mercato del lavoro e all'espandersi dell'internazionalizzazione delle attività produttive e finanziarie». Ma fra i

corsi ci sono anche specializzazioni, forse più di nicchia, come il Master in intelligence e security, «rivolto a laureati ed executive desiderosi di intraprendere una carriera di analista o consulente nel mondo sia istituzionale che privato». Insomma un master per 007, che può vantare docenti del calibro di Francesco Cossiga e Christopher Andrew, autore del famoso Rapporto Mitrokhin. Non a caso il presidente dell'ateneo è stato in passato ministro dell'interno.

Quanto alla Società per la gestione della Link Campus university of Malta, il cui 51% è passato ora in mano alla Cepu, prima dell'operazione il capitale risultava diviso tra due finanziere estere, la Hatchmount limited ltd e la Malta university share mcntco ltd, ma queste sono subentrate solo nel 2003 alla precedente proprietà, che era suddivisa tra un gruppo di imprenditori italiani, capitanati da Luciano Consoli, editore del *Riformista*, che assieme a Scotti aveva già tentato l'esperienza della tombola elettronica con Formula Bingo. (riproduzione riservata)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.